

In libreria Tra storia e attualità. Due uscite editoriali firmate da Eric **Frattini** e Paolo Pedote rilanciano il dibattito sugli scandali di abusi e violenze che hanno travolto le gerarchie vaticane in tutto il mondo

Chiesa e pedofilia, cosa succede nelle segrete stanze

Federico Tulli

«Il processo, iniziato timidamente con *L'Ultimo Catone* di Matilde Asensi e, più sfacciatamente, con *Il Codice Da Vinci* di Dan Brown, ha raggiunto l'apice con Eric **Frattini**. Quello che risulta davvero pretenzioso è il voler rappresentare la Chiesa cattolica come una gran farsa, dominata da uomini crudeli assetati di potere e colmi di vanità». Quando nel marzo 2009 José Carlos Martín de la Hoz, direttore dell'Ufficio per la Causa dei Santi dell'Opus dei in Spagna, commentò così l'uscita de *Il labirinto dell'acqua* - romanzo storico di **Frattini**, pubblicato in Italia nel 2010 da Edizioni Nord - probabilmente non immaginava che di lì a poco il *Rapporto Ryan* che ha scoperchiato 50 anni di violenze e scandali pedofili nel clero irlandese, avrebbe aperto un nuovo devastante fronte per la credibilità della dottrina cattolica e dei suoi rappresentanti. L'inchiesta del governo di Dublino - resa nota a maggio 2009 - accertando la responsabilità di vescovi nella copertura di almeno 30mila casi di abusi compiuti da ecclesiastici tra gli anni 30 e gli anni 80, ha poi dato la stura a indagini analoghe in mezzo mondo, documentate minuziosamente dalla stampa internazionale come mai era accaduto prima. Dal canto suo l'editoria italiana comincia a muoversi con l'obiettivo di inquadrare dal punto di vista storico queste vi-

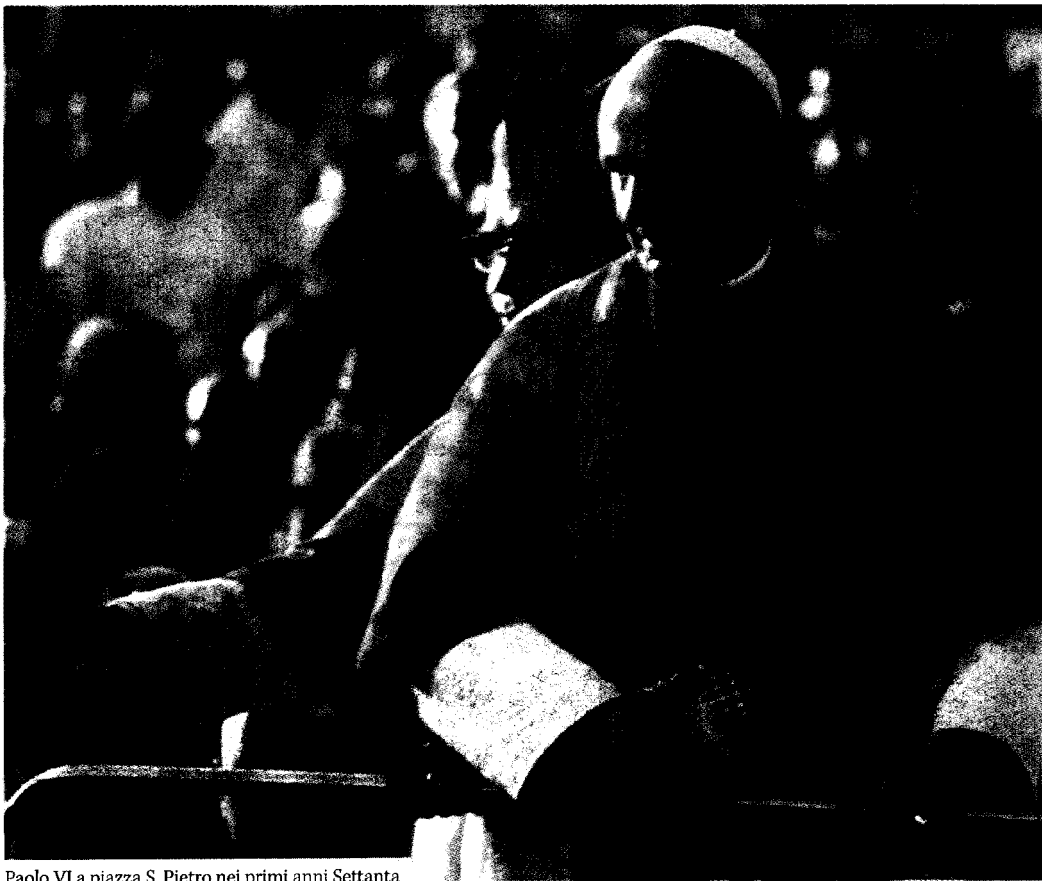
gende che oggi rischiano di minare le fondamenta del potere

politico più longevo del mondo. Ecco dunque Ponte alle grazie che, dopo l'enorme successo ottenuto in Spagna, propone *I papi e il sesso*, una nuova inchiesta di **Frattini** sugli aspetti meno noti, almeno al grande pubblico, della storia della Chiesa cattolica. Con *L'Entità* (Fazi, 2009), best-seller internazionale tradotto in 30 Paesi, l'analista politico e docente di giornalismo all'università di Madrid era stato il primo a dimostrare l'esistenza del servizio segreto vaticano e a raccontarne la vera storia dalle origini sino ai nostri giorni.

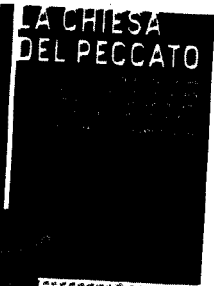
Nel nuovo saggio, con il puntiglio dello storico **Frattini** compie un ulteriore passo nella sua indagine sui segreti del Vaticano dimostrando che nonostante le condanne pontificie, le bolle papali e i santi decreti contro l'omosessualità, la pederastia, la sodomia e i rapporti incestuosi, molti, moltissimi papi li hanno spudoratamente praticati. Anche di recente, stando all'intervista sul settimanale *Tempo illustrato* rilasciata nel 1976 dal diplomatico, storico e scrittore francese Roger Peyrefitte. Indignato per le dichiarazioni omofobe di Paolo VI, scrive **Frattini**. Peyrefitte rese pubblica l'omosessualità del papa sostenendo che, durante il periodo in cui il pontefice era ancora arcivescovo di Milano, nel 1955, era nota la sua debolezza per i ragazzi, «uno dei quali, un famoso attore, divenne il suo protetto e continuò ad es-

serlo negli anni successivi, quando Montini si era trasferito ormai in Vaticano». E poi ancora, indietro nel tempo, solo per citarne alcuni troviamo Giovanni XII (955-963), «bisessuale insaziabile», al quale «piaceva circondarsi di giovani nobili di entrambi i sessi, che poi costringeva ad avere rapporti davanti a tutti. Godeva osservando come gli animali, cani o asini, assalivano le giovani prostitute condotte al Laterano a questo scopo. Con denaro della tesoreria papale organizzò un bordello nel Palazzo del Laterano». Oppure Giulio III (1550-1555), «uomo indolente, al quale non piaceva l'aspetto politico della sua carica. Tuttavia amava osservare dal trono papale il suo amante (dall'età di 12 anni, ndr) Innocenzo mentre sodomizzava alcuni domestici o si vestiva da donna».

Tornando ai nostri giorni segnaliamo *La Chiesa del peccato* (Castelvecchi tazebao), nel quale il giornalista e scrittore Paolo Pedote racconta le vere storie di abusi accaduti in Italia, raramente arrivati agli "onori" della cronaca con più di un trafiletto d'agenzia. Ne emerge una sequenza raccapricciante di episodi scandalosi che lasciano intravedere un mondo oscuro, che si cela nelle canoniche, nelle sagrestie, nei seminari e negli oratori, dominato da una mentalità medioevale e sessuofobica in grado di alimentare ogni genere di crimine, perversioni e sofferenze. Un mondo con il quale la nostra società si ostina a non voler fare i conti. ■



Paolo VI a piazza S. Pietro nei primi anni Settanta



I papi
e il sesso

Nel 1976, indignato per le dichiarazioni omofobe di Paolo VI, lo scrittore Roger Peyrefitte sostenne che negli anni 50 il pontefice aveva avuto una relazione con un attore italiano

